
Consiglio d'Europa: un bambino su quattro a rischio povertà. “Indigenza piaga sociale multiforme che mina i diritti umani”

“È essenziale che gli Stati membri rispondano alle crescenti disuguaglianze di reddito e di ricchezza con misure di sostegno mirate a coloro che sono più esposti alla povertà”. Lo scrive il Consiglio d'Europa in una nota in occasione della Giornata internazionale per lo sradicamento della povertà. Mentre, secondo le stime dell'Oms/Banca mondiale, nel 2021 oltre mezzo miliardo di persone è stato spinto verso la povertà estrema a causa dell'aumento dei costi sanitari, i dieci miliardari più ricchi del mondo hanno raddoppiato la loro ricchezza. “La povertà è una piaga sociale multiforme che mina l'esercizio di tutti i diritti umani, cancellando le possibilità di base per vivere in modo dignitoso”. In particolare, le donne, soprattutto le più anziane, registrano sistematicamente tassi di povertà più elevati rispetto agli uomini: spesso sono le principali responsabili delle spese domestiche e subiscono divari retributivi di genere che si traducono in gap pensionistici di genere. Inoltre, “un bambino su quattro che cresce in Europa è a rischio di povertà, malnutrizione ed esclusione sociale, con gravi implicazioni per tutta la vita che vanno da una crescita fisica stentata a effetti duraturi sulla salute, a un minore rendimento scolastico e all'insicurezza del lavoro per tutta la vita, rendendo la povertà una minaccia ereditaria a cui è difficile sfuggire”. In Europa si osservano tassi di povertà particolarmente elevati anche tra persone con disabilità, migranti e minoranze. “Invito gli Stati membri a sviluppare strutture solide di protezione sociale per i più vulnerabili, a dare priorità agli investimenti per il sostegno e l'istruzione della prima infanzia e ad affrontare le carenze significative nella fruizione dei diritti, semplificando le procedure di richiesta e coinvolgendo gli interessati nella progettazione dei programmi”, conclude Mijatovi?.

Irene Giuntella